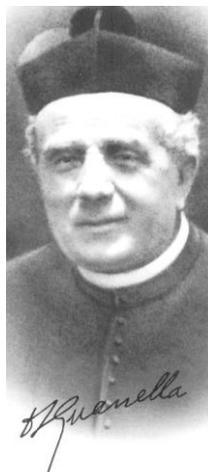


PENSIERO

della settimana

“Il giorno in cui il **bambino** si rende conto che tutti gli adulti sono imperfetti, diventa un adolescente; il giorno in cui li perdona, diventa un **adulto**; il giorno che perdona se stesso, diventa un **saggio**.”

Alden Albert Nowlan



FOGLIO SETTIMANALE n. 773
Domenica 20 SETTEMBRE 2015

La pagina del VANGELO

«SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA L'ULTIMO DI TUTTI E IL SERVITORE DI TUTTI».

MARCO

VANGELO e OMELIA

Nessuno sarà mai un grande finché non impara a farsi piccolo. Anzi proprio in questo sta la grandezza di Dio: nella sua piccolezza prediletta, per parlare della quale non occorrono enciclopedie o testi, basta vedere un bambino.

RICORDATI DI ME

Domenica 20 settembre 2015 fiaccolata di sensibilizzazione verso gli ammalati di demenza di Alzheimer: Fiaccolata, teatro, calcetto. **Partecipa alla giornata organizzata dall'Ass. Alzheimer Italia di Alberobello onlus.** Alle 19 Fiaccolata a seguire canto e rappresentazione teatrale.

Per dire ancora: **NOI CI SIAMO**

Partecipiamo numerosi per non lasciarli soli.

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE

Festa liturgica di San Pio da Pietrelcina

Mercoledì 23 celebriamo il santo frate che da San Giovanni Rotondo irradia l'amore di Dio in tutto il mondo: **padre Pio**. Uno dei più conosciuti figli di San Francesco, del quale seguì le orme non solo con la povertà ma anche con l'amorevole carità, in particolare verso i malati, con un grande ospedale.

Nei tre giorni che precedono la festa lo ricorderemo alle messe serali e **alle 19 mercoledì celebreremo la festa** ammirando la bella icona custodita nella nostra chiesa.

Invito tutti i devoti ad onorarlo in questi giorni.

INCONTRO CATECHISTI CON IL PARROCO

Giovedì 24 alle ore 19.30

E' importante essere tutti presenti. Mancano forze.

Domenica 4 ottobre conferimento del Mandato

SCOUT ALBEROBELLO 1

Stanno ripartendo, come al solito con la processione dei Santi Patroni. Le attività inizieranno ufficialmente in ottobre. Intanto, chi volesse entrare a far parte dei lupetti, può informarsi direttamente con i capi o in segreteria della parrocchia.

SALUTIAMO DON FRANCESCO

Venerdì 25

Ci ritroviamo alle **ore 19 per la celebrazione** dell'Eucarestia a Sant'Antonio. Ringraziamo il Signore per averlo dato alla nostra comunità. Seguirà una piccola festa di saluto.

Dimostriamo la nostra gratitudine.

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

E' ufficialmente iniziato la scorsa settimana. Continuerà ogni **venerdì alle ore 21.00** nei locali dell'oratorio. Se ci fosse qualche ritardatario ...

ISCRIZIONI CATECHISMO

Ricordo che continuano le iscrizioni. Invito tutti a presentarsi per tempo, in particolare chi deve partire con il primo anno. Sempre nelle segreterie.

SENZA VERITA' NON C'E' LIBERTA'

Le parole di Gesù: "Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi" (Gv 8,32) vogliono evidenziare l'esistenza di una stretta relazione tra la verità e la libertà. Però, ci fanno comprendere anche che noi, esseri umani, viviamo in una condizione di assenza di libertà, o di libertà limitata, perché non conosciamo pienamente la verità.

Nella nostra società queste due parole sono alquanto abusate e di conseguenza svuotate del loro vero significato.

Chi non vorrebbe conoscere la verità sull'origine dell'universo e della vita? E chi non vorrebbe liberarsi dai condizionamenti del vivere quotidiano? Chi non vorrebbe incontrare qualcuno capace di dargli i dovuti chiarimenti e la convinzione che sia proprio così come lui afferma?

Se Gesù, quindi, afferma che non siamo liberi, vuole anche dirci che stiamo vivendo in una condizione di schiavitù, più o meno marcata. Ma, se le persone a cui si stava rivolgendo in quel momento non erano legate mani e piedi con catene di ferro, è evidente allora che si riferiva ad una schiavitù interiore.

Gesù specifica: "In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato" (Gv 8,34). Ma che cos'è il peccato? Se il "reato" è l'infrazione a una norma penale umana, il "peccato" è l'infrazione alle norme divine. Se le norme penali sono numerose, perché volte a coprire tutte le possibili sfere dell'agire umano nei confronti del prossimo o dello stato, quelle divine si riassumono in due, e cioè: "Ama il Signore e Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge ed i profeti" (Mt 22,37-40). Se il peccato, quindi, è l'assenza di una motivazione d'amore nel proprio agire, le parole di Gesù, allora, vogliono farci capire che il vivere basato sulla ricerca della propria felicità, o sulla necessità di soddisfare i propri bisogni e il proprio senso di giustizia, schiavizza. Cerchiamo, allora, la luce per lasciarci illuminare e verificare la vera base su cui poggiano le nostre motivazioni. Sapremo, così, se siamo egocentrici, cioè destinati alla schiavitù, o guidati dall'amore di Gesù, ossia incamminati verso la libertà dell'anima. Quest'anno ci vogliamo mettere alla ricerca della verità attraverso la parola del Signore contenuta nei Vangeli.